

«La storia è stata qui»

I fasti federiciani con la complicità del notaro Jacopo fino al terremoto

E IL FUTURO SI È GIÀ INIZIATO

Per l'ex colonia calcidese di origine euboica si aprono una serie di «scenari» che ne potrebbero migliorare lo stato. Una delle più importanti opere in fase di completamento è il nuovo ospedale, sito in contrada Poggio Roggio, che dovrebbe essere inaugurato nel 2009 e per il quale sono state condotte dure battaglie. In un sito non troppo distante dal moderno nosocomio, l'area dove sorge il lago del Biviere, si sta progettando invece, attraverso strumenti come il nuovo Prg, la realizzazione di impianti turistico-ricettivi che porterebbero ad un forte rilancio dell'economia locale. Rilancio, che potrebbe venire anche da investimenti sulla zona archeologica ed in particolar modo nel sito del Castellaccio.

GISELLA GRIMALDI

In «Et nomine et armis» Francesco Valenti, direttore del museo archeologico di Lentini, tratta la storia della città di Leontini dal dominio bizantino al terremoto del 1693. «Con questo lavoro – afferma l'autore – ho cercato di fornire uno strumento per una presa di coscienza, per un'acquisizione di consapevolezza, per un recupero di identità. Spetterà agli altri descrivere la storia di Lentini».

Tuttavia, anche se non descrive la storia di Lentini, Francesco Valenti ha provato, riuscendoci in pieno, a ricostruire le origini e l'evoluzione, soprattutto topografica ed urbanistica della città. La Lentini bizantina era ubicata in abitazioni rupestri ubicate nella valle San Mauro, mentre per il periodo arabo le testimonianze della presenza musulmana sono pressoché impalpabili. Tracce di un cimitero musulmano sono state riscontrate nell'attuale piazza Umberto.

Fu durante gli anni di Federico II di Svevia che Lentini raggiunse una grande importanza poli-

tica. Infatti è stata la sede in cui si è riunito il primo Parlamento della Sicilia, celebrato nel 1233. Furono diversi i lentinesi che ebbero un ruolo importante nella corte di Federico II e tra questi il più famoso fu il notaro Jacopo. Lentini nel periodo federiciano crebbe anche demograficamente. Francesco Valenti nella sua opera descrive anche alcuni dei monumenti caratteristici che si trovano nel territorio di Lentini come la chiesa del Crocifisso, il Castellaccio, il Biviere, la basilica del Murgo.

La chiesa del Crocifisso è uno dei più importanti edifici religiosi della Sicilia rupestre. Il Castellaccio è il monumento che più di tutti rappresenta Lentini nel medioevo e fu costruito su una precedente fortificazione greca, a sua volta realizzata dal tiranno siracusano Dionigi per difendere i magazzini di granaglie. Il Biviere di Lentini venne realizzato tra il XII e XIII secolo e



IL BIVIERE FU REALIZZATO TRA IL XII E IL XIII SECOLO

si tratta di uno dei più grandi bacini idrici della Sicilia. La basilica del Murgo ci porta al tempo delle Crociate. Oggi di quello che doveva essere un grandioso edificio rimane ben poco. Tutti questi edifici sono descritti da Francesco Valenti in tutta i loro particolari storici ed architettonici. «Et nomine et armis» continua con la storia politica e monumentale della Lentini nei periodi angioino, aragonese e spagnolo per concludersi con l'evento sismico del 1693 e con la descrizione del "giallo" della ricostruzione della città, legato al progetto di fra' Angelo Italia.

PAOLO MANGIAFICO